

Oggetto: Re: No all'abolizione dei segretari comunali

Da: "Antonio Saitta" <ansaitta@unime.it>

Data: Dom, Ottobre 12, 2014 19:22

A: info@segretaricomunalivighenzi.it

Priorità: Normale

Opzioni:

Anch'io aderisco all'appello.

Vorrei segnalare che giovedì 9 sono stato invitato in audizione alla I Commissione del Senato proprio sul D.D.L. n. 1577 di riforma della P.A. In quell'occasione ho criticato con forza, tra le altre, la proposta di sopprimere la figura dei segretari comunali e provinciali.

Un cordiale saluto.

Antonio Saitta (Ordinario di Diritto costituzionale Università di Messina).

Oggetto: No all'abolizione dei segretari comunali

Buon giorno, professore

l'Associazione dei Segretari Comunali Vighenzi

(www.segretaricomunalivighenzi.it) ha predisposto un Manifesto a sostegno della

figura del segretario comunale che il Presidente del consiglio Renzi ha deciso di abolire.

Ci permettiamo di trasmetterle detto Manifesto e la invitiamo a valutare se può aderire allo stesso rispondendo a questa mail e facendoci conoscere le sue valutazioni.

Al Manifesto hanno aderito ad oggi poco più di 3.200 persone, fra gli altri, PIERCAMILLO DAVIGO, consigliere Corte di Cassazione; CORRADO STAJANO, giornalista e

scrittore; LUIGI OLIVERI, giornalista e dirigente della provincia di Verona; CARLO

ORLANDI, avvocato cassazionista; SANTO FABIANO, docente universitario di Diritto

regionale e degli enti locali e coordinatore del sito www.governolocale.net; NANDO

DALLA CHIESA, docente universitario, scrittore e politico; GIANPIERO D'ALIA, onorevole; WALTER MAPELLI, PM della Procura di Monza; SERGIO FRIGO, giornalista e

blogger; PAOLO CORSINI, storico e senatore della Repubblica; CARLO ALBERTO ROMANO,

docente di criminologia all'Università di Brescia; ROBERTO MAZZONCINI, già Presidente del Tribunale di Brescia; GIUSEPPE PORQUEDDU, avvocato; ANGELO DE ZOTTI,

presidente del TAR di Brescia; PAOLO SINIGAGLIA, Presidente Italia Nostra Lombardia;

GIOVANNI KEZICH, direttore del Museo degli usi e costumi della gente trentina;

MANUELA MASSENZ, PM della Procura di Monza; MARCO ZERI, direttore del periodico Vita

Trentina; GIUSEPPE LA GRECA, magistrato TAR della Sicilia; FIORENZO BERTUZZI, avvocato, coordinatore commissione distrettuale TAR Brescia; STEFANO POZZOLI, professore Università di Napoli; LUCREZIA RICCHIUTI senatrice della Repubblica;

MAURO BALLERINI, avvocato in Brescia; FRANCESCO KARRER, Presidente del

Consiglio superiore dei lavori pubblici; LUCA PASTORINO, sindaco di Bogliasco e onorevole; GHERARDO COLOMBO, ex magistrato; UMBERTO AMBROSOLI, consigliere regionale, già candidato alla presidenza della regione Lombardia; PINO GUZZONATO, artista; ANTONIO (NENÈ) MANGIACAVALLO, medico chirurgo e già sottosegretario di Stato; MARIO LETTIERI, già sottosegretario del governo Prodi; ANGELO RAFFAELE DE DOMINICIS, Procuratore regionale della Corte dei Conti del Lazio; DARIO STEFANO, senatore della Repubblica, Presidente Giunta Elezioni e Immunità Parlamentari; RICCARDO DE CORATO, consigliere regionale della Lombardia e vicepresidente del consiglio comunale di Milano; LUCIA DE ROBERTIS, consigliere regione Toscana; MICHELE BUSI, consigliere regione Lombardia; GIUSEPPE DEL CARLO, consigliere regione Toscana; ROSARIO FERRARA, professore di diritto amministrativo Università di Torino; CLAUDIA AMODIO, professore sistemi giuridici comparati Università di Ferrara; ETTORE DEZZA, professore diritto medievale e moderno Università di Pavia; ROSA D'AMELIO, consigliere Regione Campania, già sindaco di Lioni (av); PIPPO GIANNI, consigliere regione Sicilia, già sindaco di Priolo Gargallo (sr); FRANCO BONFANTE, vicepresidente del consiglio regionale del Veneto; VINCENZO FONTANA, consigliere Assemblée Regionale Sicilia, già presidente della provincia di Agrigento; FRANCO GRAGLIA, consigliere regionale del Piemonte, già sindaco di Cervere (cn); PAOLO ALLEMANO, consigliere Regione Piemonte, già sindaco di Saluzzo (cn) e Rifreddo (cn); VINCENZO VINCIULLO, consigliere Assemblée Regionale Sicilia; GUIDO CASAROLI, professore diritto penale Università di Ferrara; ALESSANDRO CROSETTI, professore diritto amministrativo Università di Torino; GIANCARLO ROLLA, professore diritto costituzionale Università di Genova; AURELIO CERNIGLIANO, professore diritto medievale e moderno Università di Napoli; IOLANDA NANNI, consigliere Regione Lombardia; GIOVANNA FALZONE, professore diritto privato Università di Cagliari; ANTONIO FERRENTINO, consigliere Regione Piemonte; SALVATORE SFERCOLA, presidente sezione di controllo Corte dei conti Umbria; ROBERTO MASTROIANNI, professore diritto dell'unione europea Università di Napoli; ALESSANDRO COLAUTTI, consigliere Regione Friuli Venezia Giulia; STEFANO BUFFAGNI, consigliere regionale Lombardia; GIOVANNI PAGLIA, onorevole; FEDERICA DIENI, onorevole; NICOLA CARACÌ, onorevole; ARCANGELO SANNICANDRO, onorevole; VITO DAMIANO, sindaco di Trapani; ERICA D'ADDA, senatore della Repubblica; MAURIZIO BUCCARELLA, senatore della Repubblica; EVA LONGO, senatore della Repubblica; DANIELE CORLETTI, professore ordinario di diritto amministrativo Università di Verona; MARIO GORLANI, avvocato e professore di diritto pubblico Università di Brescia; MASSIMO MIGLIETTA, professore

ordinario di
istituzioni di diritto romano Università di Trento; ROBERTO LEONARDI,
professore
ordinario diritto amministrativo Università di Brescia; MASSIMILIANO PIRAS,
presidente facoltà scienze economiche, giuridiche e politiche di Cagliari;
PAOLO
NARDI, professore storia diritto medievale Università di Siena; ROSARIO
FERRARA,
professore ordinario diritto amministrativo Università di Torino; EDUARDO
GIANFRANCESCO, professore ordinario di diritto costituzionale alla Lumsa;
GIUSEPPE
DI GASPARE, professore ordinario di diritto dell'economia alla LUISS; MARIA
AGOSTINA
CABIDDU, professore ordinario di diritto amministrativo al Politecnico di
Milano;
MARIO ROSARIO SPASIANO, professore ordinario diritto amministrativo seconda
università di Napoli e prorettore della stessa; RAFFAELLO CAPUNZO, professore
diritto dell'economia Università di Napoli; DONANTONIO MASTRANGELO,
professore
diritto amministrativo Università di Bari; ETTORE DEZZA, professore ordinario
storia del diritto Università di Pavia; MARIO PILADE CHITI, professore
ordinario
diritto amministrativo Università di Firenze; ALDO SANDULLI, professore
ordinario
diritto amministrativo Università di Napoli; ALDO TIGANO, professore
ordinario
diritto amministrativo Università di Messina; EUGENIO BRUTI LIBERATI,
professore
ordinario diritto amministrativo Università di Alessandria; MARCELLO
FRACANZANI,
professore diritto pubblico Università di Udine; GIOVANNI DUNI, professore
diritto
amministrativo Università di Cagliari; ANTONIO BARONE, professore ordinario
di
Diritto Amministrativo Università LUM Bari; ERNESTO STICCHI DAMIANI,
professore
ordinario di Diritto Amministrativo Università del Salento; ELIO TAVILLA,
professore di Storia del diritto medievale e moderno Università di Modena e
Reggio
Emilia; ENRICO FOLLIERI, professore ordinario di diritto amministrativo
Università
di Foggia; CARLO EMANUELE GALLO, professore ordinario di diritto
amministrativo
Università di Torino; PIERLUIGI PORTALURI, professore ordinario di Diritto
Amministrativo Università del Salento; VINCENZO ANTONELLI, professore di
Diritto
Amministrativo alla LUISS; SALVATORE RAIMONDI, presidente dell'Associazione
Avvocati
Amministrativisti della Sicilia, già ordinario di Diritto Amministrativo
nell'Università di Palermo; MARCO DUGATO, professore ordinario diritto
amministrativo Università di Bologna; ANDREA PATRONI GRIFFI, professore
ordinario
diritto pubblico e costituzionale Università di Napoli; GIAN CANDIDO DE
MARTIN,
professore emerito diritto amministrativo LUISS; BRUNO FRANCHI, docente
diritto
della navigazione Università di Modena e Reggio Emilia, GIOVANNI ANTONIO
SALA,
professore ordinario diritto amministrativo Università di Verona.

La informiamo che le adesioni che perverranno dalle varie personalità saranno pubblicate sul nostro sito.
La ringraziamo in anticipo

Quello che segue è il testo del Manifesto.

No all'abolizione dei segretari comunali e provinciali

L'attuale Governo, con il disegno di legge Madia di riforma della Pubblica Amministrazione, ha manifestato l'intenzione di abolire la figura del segretario comunale.

I segretari comunali e i segretari provinciali sono dirigenti pubblici presenti in tutti i Comuni italiani, dal più piccolo e sperduto al più grande, e in tutte le Province, e da sempre, nello svolgimento della funzione di direzione e coordinamento dell'organizzazione, garantiscono la conformità dell'azione amministrativa degli enti locali alle leggi ed ai regolamenti. Negli ultimi anni il loro ruolo di garanzia è stato rafforzato dal legislatore ponendo in capo agli stessi la responsabilità del sistema dei controlli interni, nonché e della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti locali. Nando dalla Chiesa li ha definiti di recente "le sentinelle della legalità".

I segretari comunali sono i primi collaboratori del Sindaco e hanno un ruolo di primo piano nel perseguire l'efficacia e l'efficienza del lavoro nei Comuni. Funzioni analoghe sono svolte dai segretari provinciali nei loro Enti.

La cancellazione dei segretari comunali e provinciali priverebbe i Comuni e le Province del dirigente di vertice che opera affinché il programma politico-amministrativo degli amministratori eletti sia realizzato al meglio, tenuto conto dei mezzi a disposizione e nel rispetto della normativa.

Si tratta dell'unica professione nella Pubblica Amministrazione in cui non solo l'accesso all'impiego ma anche la progressione in carriera (dai Comuni più piccoli ai Comuni più grandi) è condizionata al superamento di concorsi severi che richiedono un alto livello di conoscenza del diritto amministrativo e anche del diritto civile, finanziario e penale.

Facciamo appello a tutte le Autorità dello Stato affinché, nell'interesse degli enti locali e dei cittadini, intervengano concretamente a difesa della figura del segretario comunale, che non solo non va abolita ma va, al contrario, rafforzata per rendere ancora più efficace la sua funzione di soggetto che opera per la legalità e per il buon funzionamento dei Comuni e delle Province.